

Sei mio amico?

L'imitazione svolge un ruolo importante nelle interazioni sociali e costituisce una risorsa per favorire la coesione nel gruppo. Valorizzare gesti e parole alimenta la convinzione che le differenze siano risorse e contribuisce a superare fenomeni di isolamento

 di Antonella Sada  3 minuti di lettura 11 settembre 2020

Organizziamo il contesto

- Predisponiamo uno spazio ampio per muoversi rispettando il distanziamento.
- Prevediamo la presenza di uno specchio di grandi dimensioni, oppure fotografiamo il bambino per permettergli di rivedersi.
- Prepariamo un angolo con materiale grafico che il bambino possa utilizzare in autonomia.
- Poniamoci in una dimensione di ascolto e rassicurazione che stimoli l'immaginazione e crei un contesto non giudicante.

Il gioco dello specchio

- **Con i più piccoli**, formiamo delle coppie e invitiamole a disporsi di fronte a debita distanza. A turno un bambino sceglie una postura e il compagno la deve riprodurre.
- All'inizio chiediamo di concentrarsi solo su un segmento del corpo poi, via via proponiamo di realizzare pose più complesse.

Il gioco del capotreno

- Disponiamo i **bambini più piccoli** in fila opportunamente distanziati: il capofila decide un'andatura o un gesto e tutto il "treno" lo imita.
- A un segnale prestabilito il "capotreno" si sposta in fondo alla fila e si continua fino a che tutti hanno provato a guidare il gioco. Invitiamo i capofila a compiere gesti e andature sempre nuovi.

Il gioco delle statue

- Con una musica di sottofondo invitiamo i **bambini più grandi** a muoversi nello spazio, mantenendosi a distanza dai compagni e occupando uniformemente lo spazio a disposizione.
- Quando la musica si interrompe i bambini si fermano assumendo una postura e mantendola fino a che la musica non riprende.
- A ogni stop invitiamo un bambino per volta a dare un nome alla propria posizione, stimolando associazioni con forme, oggetti, animali noti.
- Per memorizzare la posizione, invitiamo a osservare il riflesso nello specchio o facciamo delle fotografie, che poi guarderemo insieme.
- Al termine ognuno sceglie la posizione preferita tra quelle realizzate e crea una “scultura mobile” (**Per fare**).

PER FARE

Sculture mobili



CHE COSA SERVE

Cartoncino, forbici, scovolini per pipe colorati, scotch, pinzatrice, colla, matite, lana.

COME SI FA

1. Disegniamo sul cartoncino le parti del corpo (pancia, testa, mani, piedi) e ritagliamole.

2. Componiamo la forma del corpo utilizzando per gli arti e per il collo gli scovolini da pipa e unendo le parti con la colla o con la pinzatrice. Completiamo aggiungendo i capelli di lana.
3. Modelliamo la sagoma così costruita in modo da farle assumere la forma del corpo preferita tra quelle esperite nel gioco.
4. Fissiamo la scultura con lo scotch su un cartoncino e inventiamo un nome per descriverla.

Il mercato delle azioni

- Mentre tutti camminano nella stanza, l'insegnante indica silenziosamente a turno un bambino che diventa il “venditore di azioni” e deve compiere un’andatura o una gestualità particolari, continuando a muoversi nello spazio.
- I compagni devono scoprire e imitare il “venditore” senza svelare di chi si tratta.
- Solo quando tutti stanno eseguendo la medesima azione il gioco può passare a un altro bambino.

👁 Osserviamo e valutiamo

Osserviamo se e in che modo il bambino:

- riesce a riprodurre i gesti dei compagni;
- è in grado di esprimersi con originalità.

Chiediamo: ti è piaciuto di più guidare il gioco o essere guidato?

Riflettiamo: siamo riusciti a sostenere il ruolo attivo di tutti i bambini?

per saperne di più

Benvenuti, P., Conati, D. (2010). Nuova guida di animazione teatrale. Milano: Sonda Edizioni.